

Domenica 12 gennaio (3) BIANCO (P)	08,00 - Popolo
BATTESIMO DEL SIGNORE, festa	09,30 - Senza intenzione
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio	11,15 - Luigia, Clemente, Giulia
Lez. Fest.: Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17	
IL SIGNORE BENEDIRÀ IL SUO POPOLO CON LA PACE.	
Lunedì 13 gennaio (7) VERDE (I)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA 1ª SETTIMANA "PER ANNUM"	17,00 - Pinna Salvatore (30°)
Messa a scelta, prefazio comune	17,30 - Bruno, Maria, Vittorio, Giuseppe - Vespri
Lez. Fer.: I Sam 1,1-8; Sal 115; Mc 1,14-20	
A TE, SIGNORE, OFFIRÒ UN SACRIFICIO DI RINGRAZIAMENTO.	
Martedì 14 gennaio (7) VERDE (I)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA 1ª SETTIMANA "PER ANNUM"	17,30 - Messa e Vespri
Messa a scelta, prefazio comune	
Lez. Fer.: I Sam 1,9-20; I Sam 2; Mc 1,21b-28	
IL MIO CUORE ESULTA NEL SIGNORE, MIO SALVATORE.	
Mercoledì 15 gennaio (7) VERDE (I)	08,00 - Messa c/o Evaristiane
FERIA DELLA 1ª SETTIMANA "PER ANNUM"	08,40 - Lodi
Messa a scelta, prefazio comune	17,30 - Messa e Vespri
Lez. Fer.: I Sam 3,1-10.19-20; Sal 39; Mc 1,29-39	
ECCO, SIGNORE, IO VENGO PER FARE LA TUA VOLONTÀ.	
Giovedì 16 gennaio (7) VERDE (I)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA 1ª SETTIMANA "PER ANNUM"	17,30 - Messa e Vespri
Messa a scelta, prefazio comune	
Lez. Fer.: I Sam 4,1-11; Sal 43; Mc 1,40-45	
SALVACI, SIGNORE, NELLA TUA MISERICORDIA.	
Venerdì 17 gennaio (5) BIANCO (I)	08,40 - Lodi
S. ANTONIO, abate, memoria	17,30 - In on. di sant'Antonio - Vespri
Messa propria, prefazio comune	
Lez. Fer.: I Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88; Mc 2,1-12	
CANTERÒ IN ETERNO L'AMORE DEL SIGNORE.	
Sabato 18 gennaio (7) VERDE (I)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA 1ª SETTIMANA "PER ANNUM"	17,00 - Rosario
Messa a scelta, prefazio comune	17,30 - Cossu Francesci
Lez. Fer.: I Sam 9,1-4.17-19; 10,1a; Sal 20; Mc 2,13-17	
SIGNORE, IL RE GIOISCE DELLA TUA POTENZA.	
Domenica 19 gennaio (3) VERDE (II)	08,00 - Vittorio, Elvira, Manfredi
DOMENICA II "PER ANNUM"	09,30 - Ippazio
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche	FESTA DEL NOME - PRIMA ELEMENTARE
Lez. Fest.: Is 49,3.5-6; Sal 39; I Cor 1,1-3; Gv 1,29-34	11,15 - Popolo
ECCO, SIGNORE, IO VENGO PER FARE LA TUA VOLONTÀ.	

Effemeridi

LO SPIRITO DI DIO

Il nostro Dio è sorprendente: ci prende lì dove siamo, ma è.... per condurci altrove, dove vuole lui. Così Gesù prende posto tra i peccatori e riceve, come loro, un battesimo di conversione dalla mano di Giovanni il Battista.

Questi annuncia l'estrema urgenza della conversione perché con il Messia arriva l'ora del giudizio e della separazione definitiva tra giusti e peccatori. "La scure è ormai alla radice dell'albero sterile".

Ma, a partire dal suo battesimo, ricolmo di Spirito Santo, Gesù si presenta come un Messia diverso. Egli realizza quello che aveva annunciato il profeta Isaia: non fulmina nessuno, non giudica dall'alto, non schiaccia colui che, ferito, si lascia per terra e non annienta colui che ha un comportamento non troppo brillante.

Vuole aprire gli occhi dei ciechi e liberare i prigionieri. Chiama e accompagna i peccatori, tutti i peccatori. Perché desidera che tutti siano salvi.

Prima di dire che Dio è "troppo buono", siamo anche noi coscienti di essere peccatori?

AVVISI * **"SULLA TUA PAROLA"** Gli abbonati sono invitati a ritirare in sacrestia l'opuscolo dei mesi di gennaio e febbraio.

* **MESSE SENZA INTENZIONI** - La dicitura "Messa e Vespri" di martedì, mercoledì e giovedì, sta a significare che sino al momento della stampa del foglio degli avvisi, la messa

che verrà celebrata in quei giorni è senza intenzioni.

* **CONTRIBUTO ECONOMICO "UNA TANTUM" PER IL FOGLIO DEGLI AVVISI** di

cui, ogni settimana, vengono stampate e messe a disposizione negli scaffali della chiesa, circa 650 copie. Si chiede a quanti liberamente lo prelevano, di contribuire "una tantum"

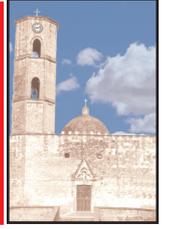
alle spese che la Parrocchia deve sostenere per pubblicarlo.

* **I FIDANZATI** che pensano di sposarsi nel 2020, sono invitati a prendere contatti con don Pes, se ancora non l'hanno fatto, per concordare la data. Nelle prossime settimane verrà indicata la data di inizio degli Incontri di preparazione.

Costo! **MEN- TRE IL CONFORMISTA SEGUE LO SPIRITO DEL MONDO, IL BATTEZZATO SEGUE LO SPIRITO SANTO.**



GRAZIE A CHI RISPONDE «SÌ»



DI CHIARA D'URBANO

Sento l'urgenza di rimettere al centro *la grandezza e l'attualità delle scelte di appartenenza al Signore*. È la consapevolezza del *bisogno di testimoni viventi di un Oltre* che inizia fin d'ora, e quindi del "grazie" che va loro indirizzato.

Inevitabilmente le domande, le considerazioni, le risposte, gli scambi di idee vanno a toccare punti dolenti, o comunque dubbi e perplessità della vita in comune e del servizio come ministri.

Il rischio, allora, è che passi un *universo vocazionale a tinte scure*.

Non è certo l'intento di fondo!

Perciò una considerazione che varrà per tutte le nostre riflessioni successive: provando ad immaginare come nei film futuristici, che nell'anno 20XX dovessero scomparire i percorsi vocazionali a vita comune, allora emergerebbe un *terribile vuoto* che altre vocazioni, come per esempio la famiglia, pur nella loro bellezza e nella loro chiamata alla santità, non potrebbero riempire.

Le analisi critiche sono fondamentali, siamo in un tempo in cui si può dire di tutto: preti, consacrati, lo stesso Papa sono continuamente osservati e liberamente "commentati".

E questo è anche giusto (se i toni rimangono rispettosi) in quanto *le vocazioni sono scelte pubbliche*, e non intimistiche, per cui hanno una rilevanza sociale ed un'eco notevoli. Quindi è positiva la possibilità che abbiamo di poter vivere in modo attivo, e non semplicemente "adesivo", ciò che accade nella Chiesa.

Eppure sacerdoti, religiosi e religiose nella vita eremitica, monastica, claustrale, apostolica, missionaria continuano a rappresentare *le mura portanti di una fede che ha bisogno di testimoni vitali*.

Da un punto di vista psicologico, quanto sono fondamentali i genitori perché non solo mettono al mon-

do i figli, ma continuano ad "esserci" per loro (anche quando di fatto non ci sono più, o diventano bisognosi di aiuto, perché anziani), come riferimento, come sicurezza, come certezza di amore.

Non è forse così anche per noi laici? Sapere che ci sono uomini e donne che ogni giorno si impegnano a vivere il Vangelo – non solo come ogni battezzato – *rendendo visibile e tangibile questa appartenenza?*

Continua a colpirmi il religioso che prima di prendere una decisione, anche molto semplice, come un invito a cena, mi dice che vuole sentire la comunità, *non per chiedere "il permesso" ma per assicurarsi che la sua assenza non pesi su altri*.

O la consacrata che nel ricevere un regalo pensa immediatamente che lo gradirà molto di più la sua consorella Giulia.

Essi dicono che la fraternità è un'esperienza di vita in cui la condivisione è reale, e non è un obbligo imposto da regole o costituzioni, o peggio dalla tradizione.

Il sacerdote diocesano, stremato dai giorni di festa per le numerose e lunghe celebrazioni, per le tante ore in confessionale, per un non-stop di servizio... dice a noi uomini e donne sempre più solitari e alla ricerca di luce (non di abbagli), che la comunità parrocchiale gli "appartiene" anche se non ha con lei legami di sangue o di parentela.

Che i valori naturali, non sono gli unici possibili.

Nessuna romanticheria. So che le obiezioni sono moltissime, sulle defezioni, sulle incongruenze, sugli egoismi che si abbattano anche sui chiamati alla vita comune.

Vere, perché c'è un'umanità in gioco dentro la chiamata di Dio, e su alcune ci si potrebbe senz'altro lavorare. Però loro sono lì.

Le esperienze di vita in comune continuano ad attirare giovani e

meno giovani.

Numericamente meno numerosi del passato, *ma forse più consapevoli*.

I seminari, pur con tutta la fatica di un ripensamento delle proprie strutture e di un aggiornamento dei programmi formativi, continuano ad accogliere *ragazzi desiderosi di dare un senso alla propria esistenza*.

Certamente non tutti quelli che arrivano hanno motivazioni solide o andranno avanti nel cammino, ma alcuni di loro hanno un desiderio sincero di rispondere alla chiamata di Cristo e saranno *persone compiute e sacerdoti credibili*.

Nuove realtà comunitarie nascono in risposta alle povertà attuali, alle oscurità dell'animo umano, con proposte evangeliche di preghiera, fraternità, condivisione dei beni e dono di sé totale. Dunque, si potrebbe dire: *"ma allora Qualcuno c'è davvero"* se le scelte vocazionali continuano ad esserci, nonostante tutto!

Quindi **SÌ** al coraggio di riflettere, di mettere mano a stili di vita e modalità di incarnare celibato e voti evangelici perché siano sempre più autentici.

SÌ ad una formazione competente e più attenta alle fragilità umane e alle sue possibili derive.

SÌ anche all'indicare percorsi alternativi quando la persona potrebbe non maturare una pienezza umana e spirituale in quella strada.

E ancora **SÌ** alla libertà di morire a certe tradizioni quando non reggono il tempo, e di mettersi insieme per essere più efficaci nell'apostolato.

In tutto ciò, però, sempre un senso di *profonda gratitudine* a chi, ancora oggi, nonostante le pesanti critiche che vengono mosse ai servitori di Cristo, ha la voglia e la gioia, di *darsi, ancora e sempre*.

Anche per tutti noi.